

I CARATTERI DELL'URBANISTICA MEDIEVALE

I principali modelli insediativi

Non sempre è possibile definire per le città medievali tipologie fisse di modelli insediativi: in molti casi, le città hanno uno **sviluppo misto**, in quanto derivano da forme condizionate da fattori diversi, in primo luogo dalle caratteristiche morfologiche.

Ciò avviene, ad esempio, quando le città mantengono l'impianto a scacchiera romano, cui si aggregano quartieri esterni di diversa conformazione.

Questo tipo di crescita è visibile nella città di **Bologna**. Al termine del principale asse della città romana, infatti, proprio dove si innalzano le medievali *Torri Garisenda e degli Asinelli*, si diparte radialmente una trama di vie, che formano il primo ampliamento longobardo.

Nei nuclei sorti in collina, le vie e le mura seguono la morfologia del terreno; in aree di pianura, si afferma spesso un modello radiocentrico.

Tra i modelli insediativi di città medievali maggiormente riconoscibili, distinguiamo i seguenti.

Veduta aerea del centro storico di Bologna.

Si distinguono, a destra, le Torri Garisenda e degli Asinelli, da cui si dipartono radialmente le vie medievali.



Città con andamento anulare o spiraliforme

Sono diffuse soprattutto in Italia centrale e possono avere andamento **anulare** o **spiraliforme**, determinato da una crescita omogenea e concentrica, caratterizzata dall'aggiunta progressiva di anelli di strade. La loro forma è determinata dalla localizzazione su una altura e, in tal caso, l'abitato segue spesso le curve di livello, oppure dallo sviluppo intorno ad un centro: una chiesa, un palazzo civico o nobiliare, o una piazza del mercato. In alcuni casi sono luoghi di confluenza di diverse strade dal territorio.



Veduta di Lucignano, in Val di Chiana.

Città a sviluppo lineare

Quasi sempre questa forma di crescita deriva dalla presenza di una strada sul declivio di un colle, o di una sponda fluviale o lacustre.

Sullo stesso asse sorgono i monumenti emergenti e, non di rado, le rispettive piazze sono collocate al limite esterno del paese, poste a dominare il paesaggio.



Lo sviluppo di San Miniato, presso Pisa, ha seguito il percorso di una strada, assestandosi sul crinale di una collina.

Città a scacchiera

Le conformazioni a scacchiera possono avere una duplice origine: la derivazione dalla città romana o la pianificazione *ex novo*. Quando la città medievale si è sviluppata sul tracciato di quella romana, ne ha rispettato le principali localizzazioni e ne ha utilizzato gran parte dei monumenti.

In Età comunale la città ha visto in questa continuità ideale un fondamento storico della propria esistenza.

Esemplare è il caso di **Verona**, che ha mantenuto quasi inalterati i segni della rete viaria romana a larghi isolati regolari. Molti monumenti sono sopravvissuti, integrandosi nel tessuto medievale e moderno: è il caso dell'*Anfiteatro (Arena)*, posto alla periferia della città romana, oggi fulcro urbanistico della città.

La medievale *Piazza delle Erbe* è sorta sull'antico foro, all'incrocio del *cardo* e *decumano* massimi.

La presenza di **due piazze principali** evidenzia la coesistenza nelle nostre città, a partire dalla fine del Duecento, delle due forme di potere, religioso e civile.



Veduta aerea di Verona: sono ben riconoscibili l'impianto a scacchiera dell'antica città romana, l'Arena (anfiteatro) e l'antico foro (oggi Piazza delle Erbe), dove si incrociavano il *cardo* e il *decumano* massimo.

Città di fondazione medievale

Esempi di città fondate in Età medievale sono, in Toscana, **Pietrasanta** (fondata negli anni 1242-1255 dai Lucchesi con funzione di caposaldo militare) e **Camaiore** (fondata nel 1255), entrambe di forma rettangolare, con vie a scacchiera ortogonale.